

el ponte a Erna, i quali tuti valorosamente verso tuta la parte de là d'Arno se mostravano infesti; 368\* et piantate le artellarie al Giramonte, da principio deleno assai spavento, ma in spatio de pochi zorni facto noto, sino a le persone infime, lo exercito esser piccolo et con quasi nessuno instrumento da batere mura, cominciò la città a respirare. Et ha- resti veduto ne' zorni consueti ragunarsi le mille persone in consiglio, le donne frequentar le chie- se, tute l' arte aperte, sicome l' exercito fusse stato lontano più centinaia de miglia, che era bracia. In questo modo fino a mezo decembre se condusse la città, non volendo porgere orecchie et reputando inimicissimo chi facesse alcuna parola di concordia, imperocchè sendo ne la città non manco soldati stipendiari de minor virtù che fusseno apresso li inimici, et di verso Prato et altri luogi conducen- dose infinità de viveri, nissuno pericolo parava, la citade patiua alcuna cosa, dove inimici stavano con pericoli grandissimi et pativano d' ogni cosa ne- cessaria al vitto humano. Ma, o per falsi iuditii che venisseno nove gente et già fusseno a Bruscholi molti pezi de artellaria, opure perchè cussì fusse persuaso dai capitani, opure per altra causa a me incognita et da non scrivere quando ben la sa- pessi, al fine de decembre abandonorono i nostri signori comissari in un medesimo tempo Prato et Pistoia. Et perèhè, per non esser le gente de Mu- giello molte nè ben in ordine, inimici non veneno così presto verso Prato, sendo tale ritirata popu- larmente ripresa, furon remandate gente a Prato, le quale vi starono insino a tanto che scoperti verso Calenzano alcuni de li inimici, i nostri se retrasseno verso Firenze, dove ridote quasi tutte le gente de l' imperio vostro, benchè la città sia sicura per esser munita et trovarsici più che 10 milia homeni da combattere, de soldati forestieri, niente de meno pareva ognuno mezo sbigottito, considerando forse che non da forza de li adver- sari ma da loro medesimi se fussino assediati. In- questa anxietà advenne che el segundo zorno de questo anno et del presente mese, convocato el consiglio, el gonfalonier expose insomma come el papa cercava de convenire con la città, et a questo effeto desiderava ambasciatori con i quali potesse de simel cose tractare, cedendo spontaneamente che la libertà restasse nel medesimo essere, et lo slato se restituisse come era prima, et la forma 369 de governare non se alterasse. Ma che questo fa- cendo, attenendo a l'universale non intendeva pi- gliare deliberatione se non era consenso de tutti;

et però adomandava l' opinione loro. In prima si volevano che se mandasseno oratori; et magistrato per magistrato et gonfalone per gonfalone fu ri- 369\* ferto, et i più conveneno che se dovesse mandar oratori, per intender la mente del papa. Furono adunque electi Luigi Soderini et Andrevoletto Nicho- lini, i quali a dì 13 andorono verso Bologna, et ancora non so che habbino operato; ma prima che queste mie se ripieghino penso poter del tuto darvi notitia. In questa defensione, se volessi scri- vervi le immense fatiche in riparare li luogi di dove poteva la città esser offesa, sarei troppo longo, ma per descrivervi soto brevità cominciorono fuor de la porta a San Nicolò i bastioni, dove sopra Arno è un bello et fortissimo puntare, da dove se parte el bastione che va a riferire drieto l' orto de San Francesco et gira in modo che mete den- tro l' orto de San Miniato, ritornando a piè del Lastacho dinanzi a la chiesa. Et così al principio dove comincia a chalare la via chi si muove da San Francesco et viene a chiudersi presso a la porta a San Miniato, sono ordinatamente posti a le guardie i capitani, et tutti i luogi provisti de buonissime artegliarie de ogni sorte; ma quelle che più nuoceno a inimici sono alcuni pezi posti sopra uno alto cavaliere nel mezo de l' orto de San Miniato, et certo che del campanile battono el Giramonte et altri luogi, quali tengono li inimici. Et è cosa notabile che già in tre mexi non habino tutte le artellarie de li nemici possuto fare un minimo danno al ditto campanile; imperocchè sem- pre la notte è stato armato con balle di lana et altre materie a proposito, de maniera che il zorno queste et non il muro hanno battuto; et ultima- mente v' hanno alzato uno bastione di terra in forma de piramide, di sorte che questi imperiali non vi consumano più nè polvere nè pallotole; et giudicasi che sia inexpugnabile tutta questa gen- te. La porta de San Giorgio è interrata, et di fora le case vicine in terra, come anco è rovinato el borgo de San Nicolò de fuori insino a Picorboli, et a man dextra sopra la dicta porta de S. Gior- gio è rotto el muro, et per quello così aperto si entra in un bastione molto superbo, el quale se distende lungo le mura insino dove comincia el colle a scendere; et è questo bastione con uno 369\* profondo et largo fosso d' in sul quale se spaza la campagna, in modo che non se può scoprire alcuno inimico senza grandissimo pericolo. Poi de dentro a lo scendere presso a l' orto de Picti è un bellissimo cavaliere con pezi de artellarie, i